

Sicurezza, Tradate ha 70 “vedette” sulla città

Pubblicato: Giovedì 8 Ottobre 2015



Hanno da poco **compiuto sei mesi di attività e sono arrivati ad avere oltre 70 persone** che collaborano al progetto e che si **coordinano con l'uso dei sms per la sicurezza della città**. Si tratta delle **“Vedette Tradate“**, nate nell'aprile scorso dopo una serie di furti che avevano colpito la zona di Abbiate Guazzone. Oggi, dopo diversi volantini, essersi organizzati e aver avviato una collaborazione con i carabinieri, **hanno strutturato il loro modo di proporsi alla città, tra volantini, pagina Facebook e gruppi WhatsApp**.

La filosofia è molto simile a quella del **“Controllo del vicinato”**, nato a Caronno Pertusella e diffuso poi in gran parte d'Italia: non si tratta di effettuare delle ronde, ma semplicemente mettere in pratica le prassi del “buon vicinato”, **ovvero darsi una mano a vicenda per segnalare eventuali situazioni anomale sul territorio**, vicino alla propria casa o in una zona particolare della città. In caso di sospetto si avvisano i carabinieri per intervenire.

«Ci sono stati troppi furti – spiega **Paolo Battanta, portavoce del gruppo** -. Tra residenti di Abbiate ci siamo detti che avremmo dovuto fare qualcosa: abbiamo così stampato 200 piccoli volantini chiedendo di organizzarci tra di noi. Nel giro di un paio di settimane **c'erano già una quindicina persone che avevano dato la loro disponibilità**. Così ci siamo chiamati “Vedette”: non volevamo fare il discorso delle ronde, ma osservarsi a vicenda e comunicare alla forze dell'ordine le eventuali segnalazioni. **Siamo andati a presentarci ai carabinieri ed è nata questa collaborazione**, con l'unico obiettivo di osservare ed eventualmente avvisare i carabinieri in caso di anomalie. Così è stato e abbiamo deciso di stampare un altro volantino in 5mila copie. Adesso di operativi siamo in 71».

Battanta specifica che non ci sono coinvolgimenti politici nelle “Vedette”: **«Siamo uomini e donne dai 18 ai 70 anni**. Non siamo legati a nessuno partito e a nessuna filosofia particolare, solo osservazione del territorio e solidarietà tra i cittadini. Non c'è attività di turni o passeggiate. Semplicemente quando uno si sta allontanando da casa e vede anomalia, scatta l'osservazione, se il dubbio persiste si chiamano i carabinieri. Abbiamo sempre potuto verificare che le forze dell'ordine arrivano subito. **Abbiamo saputo in questi mesi che esiste anche la pratica del “controllo del vicinato”**, non vi abbiamo ancora aderito perché richiede che si attivino molte persone in una determinata zona. Adesso puntiamo a crescere come “vedette”, poi non è escluso che in futuro si possa anche percorrere questa strada».

Il portavoce spiega anche in questi sei mesi c'è stata anche un sorpresa: «Una delle cose più belle che è successa è che è **nata una piccola comunità** di persone che non si conosceva e che sono diventate amiche. È piacevole girare per il quartiere».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it

